



*"Santuario Madonna della Ghianda"*

## Le Chiese di Mezzana

### IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GHIANDA

Poco distante dalla Prepositurale "S. Stefano", al termine di un viale alberato, immerso completamente nel verde, sorge il Santuario della Madonna della Ghianda.

L'origine del Santuario (anno 1260 circa) risale alla tradizione miracolosa secondo cui la Madonna apparve su una quercia a una giovinetta mezzanese, sordomuta, guarendola.

Nel 1288 già esiste una Cappella, sul luogo dell'apparizione della Vergine. Michelino da Besozzo decora l'interno della Cappella, con un grande affresco: vi dipinge la genealogia di Gesù Cristo, distribuendo sui rami di una quercia i personaggi biblici delle 14 generazioni, di cui parla il Vangelo di S. Matteo e nel mezzo, la maestosa figura della Vergine, Madre e Regina, con il Figlio, Gesù, modello dell'Uomo Nuovo (rinnovato dalla Grazia Redentrice) in contrapposizione con l'Uomo vecchio per il peccato e il male, rappresentato dal personaggio assopito ai piedi della quercia, Adamo.

Nel 1570, durante la Visita pastorale a Mezzana S. Carlo Borromeo, riscontrata la devozione mariana popolare presso l'antica Cappella ed esaminati gli avvenimenti miracolosi, pensò a un nuovo Tempio, incaricando dell'opera il famoso architetto Pellegrino Tebaldi.

L'inizio dei lavori, per l'attuale Chiesa, avvenne nel 1582. Nel 1604 il Tempio era finito nelle strutture generali. Dell'antica Cappella si è conservata l'absidina con l'affresco di Michelino da Besozzo.

Il Santuario della Madonna della Ghianda è caratteristico per lo stile rinascimentale, dalle linee decise, con la stupenda facciata, ricca di nicchie, mensole e cariatidi. Il monumento è composto da una navata principale, con sei Cappelle laterali. Sui lati della navata si trovano le 4 Cappelle, dette "dei Giudei", che rappresentano le scene principali della Passione di Gesù attraverso statue lignee, in grandezza naturale, riferibili all'arte popolare del XVII secolo. Nelle altre due Cappelle del Santuario vi sono delle opere artistiche che ripropongono la tematica della Passione di Gesù Cristo:

- Altare di Patronato Visconti: "Cristo in Croce". Olio su tela, attribuito a Giovanni Battista Crespi, detto "il Cerano" (1557-1633).
- Altare di Patronato Castelbarco: "Cristo incoronato di spine" Olio su tela. Autore ignoto, della scuola tizianesca.

## CHIESA DI "S. ANTONINO" in Mezzana

Si trova nel centro storico mezzanese, in via Costa.

L'Oratorio è a una sola navata, di stile romano, con un piccolo campanile. È certamente antichissimo, esistente già nel 1300: nel 1326, il Prevosto di Mezzana, Giacomo Grosone, nel suo testamento, conservato nell'archivio prepositurale, fa menzione della Chiesa, disponendo un "legato" per una lampada, a scopo di culto.

La Chiesa non è mai stata consacrata. È stata utilizzata abbastanza costantemente dai tempi di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, come luogo per la Dottrina Cristiana degli Adulti e dei Giovani di Mezzana. Già nel 1600 vi si svolgevano regolari funzioni sacre. Nel 1630, Cesare Bellotti, detto "ceccone" fonda la Cappellania di S. Antonino di Patronato laicale, cioè senza l'intervento dell'Autorità Ecclesiale; costituisce un patrimonio, donato alla Chiesa, come impegno e compenso a svolgere in S. Antonino regolari funzioni sacre, per la popolazione. Il 9 aprile 1632, detta cappellania viene regolarmente eretta, a livello canonico.

La Chiesa è diventata poi luogo di riunione delle due Confraternite del SS. Sacramento di Mezzana ed ha caratterizzato i diversi momenti della vita e delle attività delle due Confraternite (maschile e femminile), come la nomina dei due Priori, tanto che la cura e la manutenzione della Chiesa sono diventate incarico principale delle due Confraternite, che hanno promosso diverse iniziative, per il decoro della Chiesa:

- nel 1901 si provvede al rinnovamento dell'ingresso nell'Oratorio "S. Antonino";
- nel mese di aprile 1906, si rinnovano il pavimento del presbiterio, della sacrestia della Chiesa, come gli armadi del Coro, della sacrestia e si rinnova la mensa dell'Altare;
- il 16 novembre 1913 si inaugura la nuova Facciata della Chiesa.

La Chiesa è stata riordinata interamente nel 1927, per iniziativa del Prevosto, Don Giuseppe Selva. Con gli anni '40 è stata abbandonata, divenendo magazzino di materiali diversi ed è stata chiusa al culto. Necessita ora di radicali restauri.

## **“S. GIOVANNI DI DIO”**

### **Chiesa sussidiaria**

Edificio di culto, sorto a cura del Prevosto, Don Angelo Moretti, per il servizio religioso pastorale della popolazione mezzanese, gravitante attorno a via Locatelli e residente, in buona parte, in case popolari.

La Chiesa, in stile moderno, è stata consacrata dal Vescovo Ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Milano, Mons. Luigi Oldani, l'ultima domenica di settembre 1972 ed è dedicata a S. Giovanni di Dio.

### **CHI ERA S. GIOVANNI DI DIO?**

Giovanni Ciudad, fondatore dei fratelli Ospedalieri (Comunità religiosa dei “fatebenefratelli”), nato in Portogallo, a Montemor - o - Novo, 1495, muore a Granata, Spagna, nel 1550. Dopo una vita varia e avventurosa (fu pastore, soldato, contadino, venditore ambulante...) si convertì, affascinato dalle parole del Beato Giovanni d'Avila e prese il nome di “Giovanni di Dio”. Consacrò il resto della sua vita alla cura dei malati. Fondò un ospedale a Granata (1537), gettando così le basi dell'ordine dei Frati ospedalieri, soprannominati “fate bene, fratelli!” dall'invito che il Santo, in vita, rivolgeva, come un ritornello a tutte le persone che incontrava. Morì dopo una generosa testimonianza di amore ai più poveri e abbandonati, l'8 marzo 1550. Fu dichiarato Santo dal Papa Alessandro VIII, il 16 ottobre 1690.

## INDICE

Presentazione	pag.	1
Collegiata Prepositurale "S. Stefano" in Mezzana	pag.	3
Interno della Prepositurale	pag.	5
Facciata di "S. Stefano" e Campanile	pag.	7
Architrave - Arco Trionfale	pag.	9
Affreschi dell'Altare maggiore: S. Stefano Diacono	pag.	11
S. Stefano Martire. Parete sinistra dell'Altare maggiore	pag.	13
S. Stefano glorificato. Volta dell'Altare maggiore	pag.	15
Altare del Santo Rosario. Altare minore, sul lato destro della Prepositurale	pag.	17
Altare di S. Antonio Abate. Altare minore, sul lato sinistro della Prepositurale	pag.	19
Le due tavole del Bramantino	pag.	20
La Pietà o Deposizione. Tavola del Bramantino	pag.	23
La Pentecoste. Tavola del Bramantino	pag.	25
Trittico dell'Assunta di Marco d'Oggiono	pag.	27
Tela con Martirio di S. Antonino	pag.	29
Organo Antico della Prepositurale	pag.	31
I Preposti Parroci di Mezzana	pag.	32
Visite pastorali a Mezzana	pag.	35
Le Chiese di Mezzana Il Santuario della Madonna della Ghianda.	pag.	37
Chiesa di "S. Antonino" in Mezzana	pag.	38
"S. Giovanni di Dio". Chiesa sussidiaria	pag.	39

